LA NAZIONE

Data 23-02-2019
Pagina 20
Foglio 1

Foto trappole, pericolo lupi nel mirino

Nuove denunce alla Forestale. Ipotesi cani selvatici, ma paura e danni restano

FIRENZE

CRESCE in Toscana l'allarme lupo che, dopo gli allevatori, preoccupa anche i cacciatori. In questi giorni è diventato virale un messaggio vocale, arrivato a migliaia di doppiette, che racconta un fatto avvenuto fra Radicondoli e Casole d'Elsa (Si): un cacciatore e il suo cane aggrediti da alcuni lupi. Un episodio che, diversamente da altri, non è un fake: a confermarlo c'è una denuncia presenta ai carabinieri forestali di Colle Val d'Elsa, anche se con alcuni dettagli da chiarire (lupi, ibridi o cani inselvatichiti) degli animali che hanno attaccato. Ai carabinieri forestali il cacciatore ha detto di essersi appostato con il padre in un capanno. Uscito per una passeggiata col cane, con cucciolo di 6 mesi, lo avrebbe visto aggredire e trascinare via da due lupi. Lo ha così rincorso, urlando e scacciando gli animali che, prima di fuggire, avrebbero però tentato di attaccare l'uomo, danneggiandogli il giubbotto in pelle. Da allora, l'episodio è del 10 gennaio, i carabinieri di Colle hanno sistemato in zona una serie di foto-trappole, insieme a del cibo. «In generale è difficilissimo che un lupo attacchi – spiega il colonnello Maurizio Folliero, comandante regionale dei carabinieri forestali – perché ha paura dell'uomo. Più facile che lo facciano i cani inselvatichiti. In ogni caso, monitoriamo la situazione e vagliamo con la massima attenzione ogni segnalazione». Anche perché la presenza di lupi in Toscana è in crescita. Secondo i dati della Regione (al 2017) dai 100 esemplari degli anni '90 siamo arrivati a 550-600 capi, con 109 gruppi riproduttivi inclusi 22 branchi di ibridi (nati dall'accoppiamento fra cani e lupi). A questi vanno poi aggiunti i cani inselvatichiti. «Non basta mappare e censire i lupi - spiegano dalla Confederazione Cacciatori Toscani - occorre agire. Siamo convinti che conservazione e gestione rappresentino un binomio virtuoso per tutelare il lavoro e il presidio del territorio da parte di chi lo vive quotidianamente». «Il Governo nazionale si sta concentrando sulla sterilizzazione e la lotta al bracconaggio – spiega Francesco Miari Fulcis, presidente di Confagricoltura Toscana – pensando alla conservazione del lupo ma non agli allevatori. Così non si tutela l'uomo né il suo lavoro» «I lupi stanno mettendo in ginocchio l'allevamento di ovini e bovini – prosegue il presidente regionale di Coldiretti, Fabrizio Filippi – chiediamo di dare il via libera almeno all'eliminazione degli ibridi che, oltre a non essere utili per la conservazione del lupo, sono spesso i più aggressivi».

Lisa Ciardi

L'AGGRESSIONE

La segnalazione è arrivata da un cacciatore nel Senese Sotto accusa gli ibridi

SCREENING In alcune zone del centro Italia i lupi vengono monitorati con collari satellitari

POLITICA E TERRITORIO
Centrodestra, candidati congelati
Foto trappole, pericolo lupi nel mirino

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Coldiretti - Testate Nazionali